



Prot.

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

E P.C. Al Consiglio D'istituto

Ai Genitori

Agli Alunni

Alla DSGA

Al Personale Ata

Atti/Albo Scuola

ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PTOF ANNUALE 2026-2027

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

CONSIDERATO

- che l'autonomia organizzativa è finalizzata alla realizzazione della flessibilità, della diversificazione, dell'efficienza e dell'efficacia del servizio scolastico, alla integrazione e al miglior utilizzo delle risorse e delle strutture, all'introduzione di tecnologie innovative e al coordinamento con il contesto territoriale. Essa si esplica liberamente, anche mediante superamento dei vincoli in materia di unità oraria della lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e impiego dei/delle docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali, fermi restando i giorni di attività didattica annuale previsti a livello nazionale, la distribuzione dell'attività didattica in non meno di cinque giorni settimanali, il rispetto dei complessivi obblighi annuali di servizio dei/delle docenti (L. 59/1997, art. 21, c. 8);
- che l'autonomia didattica è finalizzata al perseguimento degli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie e del diritto ad apprendere. Essa si sostanzia nella scelta libera e programmata di metodologie, strumenti, organizzazione e tempi di insegnamento, da adottare nel rispetto della possibile pluralità di opzioni metodologiche, e in ogni iniziativa che sia espressione di libertà progettuale, compresa l'eventuale offerta di insegnamenti opzionali, facoltativi o aggiuntivi e nel rispetto delle esigenze formative degli studenti (c. 9);
- che al Dirigente Scolastico sono affidati i compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, conferendo al medesimo autonomi poteri di direzione, di coordinamento, di gestione e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli OO.CC. (D.lgs 59/98, art. I). In particolare, il Dirigente Scolastico organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative (...). Il Dirigente Scolastico promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, per l'esercizio della libertà di scelta educativa delle famiglie e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni e delle alunne. che nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al dirigente l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale (D.lgs.

165/2001, art. 25, cc. 2-4); il personale della scuola esercita altresì il diritto alla formazione in servizio anche nella forma dell'aggiornamento individuale, in coerenza con il Piano di Formazione di Istituto deliberato dal Collegio dei Docenti nel rispetto del Piano triennale dell'offerta Formativa (PTOF) e ai sensi dell'art. 66 del CCNL 2006-2009 ss.mm.ii.e dell'art. 1 comma 124 della Legge 107/2015;

- che il Piano dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto (L. 107/2015c. 14, p. 4). Il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM. Una volta espletate le elencate procedure, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della Scuola. Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- che il Collegio dei Docenti ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica (D.lgs. 297/94, art. 7, c. 2, a, d);

PREMESSO

- che il PTOF triennale 2025-2028 è approvato e vigente;
- che la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla L. 107/2015 che emana gli indirizzi generali di aggiornamento del POF annuale e del PTOF triennale;
- che l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità dell'Istituzione Scolastica e sugli adempimenti che il corpo docente è tenuto a svolgere in base alla normativa vigente;

VISTI

- la Legge n. 59 del 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- il D. Lgs. 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza Scolastica e in particolare gli art.21, 25 relativi ai compiti e alla valutazione dei dirigenti scolastici; - l'art. 14 del CCNL c. 2,3,4 dell'Area V 2006/2009;
- la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e in particolare l'art.1 cc. 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85; - i decreti attuativi della L. 107/2015: D.lgs. 59/2017; D.lgs. 60/2017; D.lgs. 61/2017; D.lgs. 62/2017; D.lgs. 63/2017; D.lgs. 64/2017; D.lgs. 65/2017; D.lgs. 66/2017;
- i risultati delle rilevazioni nazionali INVALSI degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di *background* socioeconomico e familiare;
- il Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008, Tit. X, art. 28);
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, allegato A al DM n.35 del 22 giugno 2020 che richiamano le Istituzioni scolastiche ad aggiornare i curricula di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società"; dall'a.s. 2024/2025 si fa riferimento alle Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica che sostituiscono quelle precedenti, introducendo nuovi contenuti e ridefinendo gli obiettivi di apprendimento a livello nazionale;
- il Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021 con cui sono state aggiornate le linee guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del *cyberbullismo* è stato approvato in un testo unificato dalla Camera il 6 settembre 2023 (C. 536-891-910), approvato, con modificazioni, dal Senato il 22 febbraio 2024 (S. 866) e approvato in via definitiva dalla Camera il 15 maggio 2024 (C. 536-891-910-B), reca disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*.

In particolare, il provvedimento, all'art. 1, interviene sulla legge n. 71/2017, estendendone il perimetro di applicazione dalla prevenzione e contrasto del solo cyberbullismo anche alla prevenzione e contrasto del

bullismo, incrementando le risorse a disposizione per campagne informative di prevenzione e sensibilizzazione, prevedendo la possibilità per le regioni di promuovere iniziative affinché sia fornito alle istituzioni scolastiche che lo richiedano un servizio di sostegno psicologico per gli studenti, prevedendo l'adozione, da parte di ciascun istituto scolastico, di un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del *cyberbullismo*.

-Vista la delibera del Collegio dei Docenti del mese di giugno 2026 di predisposizione del Piano Annuale d'Inclusione per l'a. s. 2026-27, elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (GLI);

- **Vista** la Nota ministeriale del 16.06.2025 n. 3392 che ha stabilito per l'a.s. 2025/2026 il **divieto di utilizzo** – anche per gli studenti del secondo ciclo di istruzione – dello **smartphone durante l'orario scolastico** anche a fini didattici rimettendo all'autonomia scolastica l'individuazione delle misure organizzative atte ad assicurare il rispetto del divieto in questione;
- Visti la L 150/2024 e il DDL 1830/2024 **“Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti**, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati” è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 16 ottobre 2024 (GU Serie Generale n.243 del 16-10-2024);
 - **Visto** il Regolamento (UE) 2024/1689 sull'**Intelligenza Artificiale** (AI Act);
 - **Vista** la Determinazione AgID n. 17/2025 e le relative Linee guida per l'adozione dell'IA nelle pubbliche amministrazioni;

CONSIDERATO

- che nell'anno scolastico 2024-2025 si è provveduto ad aggiornare il PTOF triennale 2025-2028;
- che nell'anno scolastico 2025-26 si è provveduto ad aggiornare il RAV e predisporre e pubblicare su “PA in chiaro” e il PDM; aggiornare il PTOF annuale e la Rendicontazione Sociale;

PRESO ATTO

- che il PTOF deve essere coerente con gli obiettivi generali e educativi determinati a livello nazionale e riflettere le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;

EMANA

ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. I comma 14 della legge 13 luglio 2015, n. 707, **il seguente Atto di indirizzo per la revisione del POF a. s 2026/27 e conseguente eventuale aggiornamento/revisione del PTOF 2025-28; le scelte di gestione e di amministrazione della Scuola orientativo della compilazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione. Nell'esercizio della sua funzione tecnica IL COLLEGIO DOCENTI È CHIAMATO AD AGGIORNARE IL PIANO PER L'ANNO SCOLASTICO 2026/2027 E A PREDISPORRE LA RENDICONTAZIONE SOCIALE riferita al triennio 2022-25;**

PRINCIPI GENERALI

Il Piano dell'offerta formativa è la carta d'identità della scuola: in esso vengono illustrate le linee distintive dell'istituto, l'ispirazione culturale-pedagogica che lo muove, la progettazione curricolare, extracurricolare, didattica ed organizzativa delle sue attività.

Il Piano dell'Offerta Formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'Istituzione dichiara all'esterno la propria identità, ma come programma in sé completo e coerente di strutturazione del curriculum, delle attività, della logistica organizzativa, dell'impostazione metodologico-didattica, dell'utilizzo, valorizzazione e promozione delle risorse umane e non, con cui la scuola intende perseguire i suoi obiettivi. Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio dei Docenti, nel rispetto della libertà di insegnamento dei docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, e al fine di garantire il diritto allo studio ed al successo formativo di tutti gli studenti, è chiamato a:

- **redigere il PTOF 2026/27;**
- **aggiornare il PTOF 2025-28 alla luce delle novità normative recepite dal POF annuale;**
- **monitorare, alla luce delle riflessioni e dei dati sull'andamento dell'anno scolastico trascorso, il piano di miglioramento (PdM) ex Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 che costituisce parte integrante del Piano e che è stato aggiornato nell'a.s. 2025/2026;**

- individuare ed archiviare materiale utile per la rendicontazione sociale che sarà effettuata con riferimento al triennio 2025/2028.

RISORSE PROFESSIONALI

L'attiva ed efficace collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto risulta più che mai imprescindibile al fine di assicurare il diritto allo studio ed il successo formativo degli studenti. L'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma chiamano in causa tutti e ciascuno, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari, ancorché fondamentali, e sa fare la differenza; essi sono elementi indispensabili all'implementazione di un Piano che superi la dimensione del mero adempimento burocratico e ne faccia reale strumento di lavoro, in grado di canalizzare l'uso e la valorizzazione delle risorse umane e strutturali, di dare un senso ed una direzione chiara all'attività dei singoli e dell'istituzione nel suo complesso. Occorre continuare ad organizzare -singolarmente o in rete, mediante *webinar* o in presenza- attività di formazione per il personale docente e ATA, così da consolidare e/o migliorare le competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie acquisite nei precedenti anni scolastici. L'obiettivo è quello che il "digitale" possa divenire strumento di rinforzo della didattica "in presenza" e, più in generale, delle competenze professionali di tutto il personale. I corsi di formazione per tutti i docenti sono stati previsti dai decreti ministeriali 65 e 66 del mese di aprile 2023, hanno promosso la cultura del digitale e dell'innovazione didattica e linguistica. In tale direzione i Docenti tutti sono stati chiamati all'autoformazione, alla formazione e all'aggiornamento. L'esperienza va messa a disposizione dei neoassunti che a loro volta arricchiranno l'intera comunità con volontà, nuove metodologie e capacità di mettersi in gioco. Nell'a.s. 2026/2027 si proseguirà con la promozione della formazione nell'ambito digitale, STEM e inclusivo. Dall'a.s. 2024/2025 presso l'ISIS Valceresio è stata avviata la formazione e promozione nell'ambito dell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale (I.A.) nella didattica e nelle attività amministrative. L'anno scolastico 2025/2026 ha segnato l'ingresso della scuola italiana in una fase nuova, in cui **l'uso dell'intelligenza artificiale (IA) non è più un tema opzionale, ma un elemento che incide direttamente sulla qualità dell'offerta formativa, sull'organizzazione dei processi e sulla responsabilità istituzionale. La trasformazione digitale della scuola e l'ingresso dell'intelligenza artificiale nei processi educativi e amministrativi richiedono un approccio sistemico, programmato e trasparente. Le Linee guida MIM 2025 stabiliscono che ogni istituzione scolastica debba dotarsi di un Piano d'Istituto per l'IA, integrato nel PTOF e configurato come strumento di governance, pianificazione e monitoraggio dell'innovazione tecnologica.**

Viste Linee direttive per la promozione e l'attivazione delle reti territoriali della **filiera formativa tecnologico-professionale**.

Vista la Legge n. 121/2024 "Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale" che ha istituito la filiera formativa tecnologico-professionale (di seguito "filiera"), quale modello di offerta formativa integrata a carattere tecnologico-professionale, costituita da percorsi sperimentali del secondo ciclo di Istruzione rimodulati su base quadriennale, percorsi formativi di Istruzione tecnologica superiore degli ITS Academy, percorsi di Istruzione e formazione professionale (IeFP) di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 1° agosto 2019 e percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS).

Visto l'Avviso Prot.167911 del 01/07/2026. Azione: ESO4.6.A8 Mobilità studentesca e borse di studio Sottazione: ESO4.6.A8.A Percorsi linguistici e mobilità degli studenti all'estero progetto "Valcemobility". L'Avviso intende attuare il Piano per il potenziamento delle competenze linguistiche attraverso esperienze, percorsi formativi, stage, tirocini e progetti di mobilità linguistica all'estero per gli studenti di cui al decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 giugno 2026, n. 125. L'iniziativa è finanziata dal PN Scuola e Competenze 2021-2027 – Fondo FSE+

L'autoformazione, la formazione e l'aggiornamento dovranno accompagnare l'avvio del cambiamento anche nell'attività amministrativa, gestionale, contabile delle segreterie che saranno chiamate a migliorare sempre di più i servizi offerti all'utenza.

La Dirigente Scolastica svolgerà le funzioni proprie di direzione, coordinamento e monitoraggio affinché siano concordate e condivise le linee d'azione con il corpo docente di modo che l'offerta formativa dell'Istituto sia ancora più ricca e competitiva.

Collaborare e coadiuvare sono le parole chiave per una scuola competitiva; si proseguirà con la razionalizzazione e suddivisione delle funzioni e delle attività chiamando tutti e ciascuno al proprio dovere nell'ambito delle proprie inclinazioni, professionalità, ambizioni, disponibilità e senso di appartenenza.

Nell'esercizio della sua discrezionalità tecnica il Collegio dei Docenti, nel rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica, è chiamato ad elaborare l'aggiornamento del PTOF annuale 2026/27 e per analogia del PTOF per l'a.s.2025-2028 e ad archiviare la documentazione utile alla rendicontazione sociale.

Impianto pedagogico

Il Piano dell'Offerta Formativa, annualità 2024-25, dovrà essere fondato su un percorso unitario, basato sui seguenti principi pedagogici, condivisi da tutti gli operatori scolastici, dirigente, docenti, personale amministrativo, collaboratori scolastici e tutti coloro che a vario titolo assumono la responsabilità dell'azione educativa e nell'erogazione del servizio scolastico:

- rispetto dell'unicità della persona: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno;
- equità della proposta formativa;
- imparzialità nell'erogazione del servizio;
- continuità dell'azione educativa;
- significatività degli apprendimenti;
- qualità dell'azione didattica;
- collegialità.

Scelte strategiche e offerta formativa

Tenuto conto delle finalità istituzionali della scuola, ai fini dell'elaborazione del documento, si ritiene indispensabile che si seguano le presenti indicazioni:

- necessario predisporre ogni opportuno intervento per consentire, sin dall'inizio dell'anno, il normale svolgimento delle lezioni in presenza in condizioni di sicurezza secondo le prescrizioni ministeriali in continua evoluzione, ritenuto "momento imprescindibile e indispensabile nel percorso di sviluppo psicologico, destrutturazione della personalità e dell'abitudine alla socializzazione, la cui mancanza può negativamente tradursi in una situazione di privazione sociale e psico-affettiva delle future generazioni".
- l'elaborazione del PTOF deve tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza;
- l'Offerta Formativa deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento al patrimonio di esperienza e professionalità e in coerenza con le linee di indirizzo del Consiglio di Istituto che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola;
- le competenze di cittadinanza, in una scuola quale comunità educativa, è motore di crescita e cambiamento per lo sviluppo di una società fondata sulla sostenibilità economica, ambientale e sociale;
- la programmazione educativa e didattica d'Istituto nel 2022/23 dovrà tenere conto in particolare delle innovazioni fissate dai decreti legislativi n.62 e n.66 del 2017 che introducono rispettivamente norme sulla valutazione e sull'inclusione; del decreto legislativo n. 61 del 2017 che prevede il riordino dei percorsi dell'istruzione professionale; della promozione della cultura umanistica e sostegno della creatività di cui al D.lgs. n. 60/2017; con l'obiettivo di garantire a ciascuno e a tutti "(...) il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo" (comma 1. articolo 1, Legge 13 luglio 2015. n. 107) nonché il riconoscimento e la valorizzazione dei talenti di ognuno;
- le didattiche e educative innovative e flessibili, devono essere atte a rendere efficace l'offerta formativa nella diversa organizzazione dei gruppi classe in presenza, che si renda via via necessaria;
- per tutti gli ordini di scuola, soprattutto per le discipline STEM, è bene prediligere metodologie laboratoriali, collaborative ed inclusive per favorire effetti positivi sugli apprendimenti, stimolare l'interesse e la motivazione, permettere agli alunni di accrescere le conoscenze imparando ad affrontare e risolvere problemi via via più complessi, stimolare la riflessione metacognitiva. Per quanto concerne le Competenze Chiave intese come "una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti", queste dovranno essere allineate alla Raccomandazione relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente del Consiglio europeo 22 maggio 2018; si rammenta che il nostro Istituto si è dotato di un curriculum verticale STEM nell'a.s. 2023/2024 consultabile al seguente link [Curricolo STEM – Isis Valceresio \(isisbisuschio.edu.it\)](https://isisvalceresio.it/curricolo-stem);
- progettare e realizzare attività che portino gli alunni a raggiungere le competenze sociali e civiche, comportamenti responsabili attraverso pratiche di "cittadinanza attiva" per ridurre i comportamenti problematici nonché le sanzioni disciplinari;

- progettare e realizzare «iniziative volte a sviluppare e promuovere ulteriormente l'istruzione per lo sviluppo sostenibile in relazione all'obiettivo n. 4 di sviluppo sostenibile dell'ONU, mirante a un'istruzione inclusiva, di qualità ed equa, con opportunità di apprendimento permanente aperte a tutti»

La scuola deve assicurare unitarietà all'azione didattica rispetto all'utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni e delle altre attività, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni medesime nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio di quegli alunni che hanno maggiori difficoltà ad organizzare il proprio lavoro. A tale scopo, è individuata per l'erogazione dei servizi di formazione a distanza e di fruizione dei contenuti didattici la piattaforma di collaborazione online qualificata "Cloud service provider della PA", ai sensi delle circolari Agid n. 2 e 3 del 9 aprile 2018, *Google Workspace for Education*, nel dominio @isisbisuschio.edu.it in grado di garantire sicurezza, affidabilità, scalabilità e conformità alle norme sulla protezione dei dati personali (GDPR). La stessa sarà utilizzata in modalità integrata, tenendo conto anche dell'eventuali e necessarie attività di gestione della DDI o DAD (residuale e su autorizzazione USR per circoscritti casi di inclusività) e ai conseguenti provvedimenti delle autorità competenti; caratteristiche del registro elettronico *Spaggiari/ClasseViva Software*, assicurando in tal modo il pieno utilizzo di tutti gli strumenti sincroni e asincroni di interazione a distanza resi disponibili e fruibili qualsiasi sia il tipo di *device* (*tablet*, *PC*) o sistema operativo a disposizione.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha emanato nell'agosto del 2025 le Linee guida per l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche che dispongono che ogni istituzione scolastica si deve dotare di un Piano d'Istituto sull'IA come strumento di governance, programmazione e monitoraggio delle iniziative di innovazione tecnologica che deve considerarsi integrato ed armonizzato con il PTOF.

Nel pieno rispetto delle linee guida emanate dal MIM la Dirigente Scolastica ha emanato il Regolamento IA e l'Atto di indirizzo sull'I.A. con lo scopo di orientare le scelte educative, organizzative e gestionali dell'Istituto in merito all'adozione, allo sviluppo e alla governance di strumenti e metodologie basati sull'Intelligenza Artificiale (IA), inserendosi nel quadro normativo nazionale ed europeo in materia di digitalizzazione, protezione dei dati e tutela dei diritti fondamentali. Il presente documento, in quanto Atto di indirizzo, non è un piano operativo di dettaglio, ma costituisce la cornice di riferimento politico-pedagogica all'interno della quale il Collegio dei docenti, il Consiglio di istituto e gli altri organi collegiali saranno chiamati a elaborare, discutere e approvare il Piano d'Istituto per l'IA, integrato nel PTOF.

La valutazione degli apprendimenti

Il collegio dei docenti è chiamato a ridefinire modalità e criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento (condotta), per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento e per armonizzare l'esistente alle nuove norme in materia di valutazione.

Prevale la finalità formativa e educativa della valutazione, che concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. La normativa vigente attribuisce la funzione docimologica ai docenti, con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei docenti e inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta formativa. Anche con riferimento all'eventuale attività in DDI, la valutazione deve essere costante, garantire trasparenza e tempestività e, ancor più laddove dovesse venir meno la possibilità del confronto in presenza, la necessità di assicurare feedback continui sulla base dei quali regolare il processo di insegnamento/apprendimento. La garanzia di questi principi cardine consentirà di rimodulare l'attività didattica in funzione del successo formativo di ciascuno studente, avendo cura di prendere ad oggetto della valutazione non solo il singolo prodotto, quanto l'intero processo. La valutazione formativa tiene conto della qualità dei processi attivati, della disponibilità ad apprendere, a lavorare in gruppo, dell'autonomia, della responsabilità personale e sociale e del processo di autovalutazione. In tal modo, la valutazione della dimensione oggettiva delle evidenze empiriche osservabili è integrata, anche attraverso l'uso di opportune rubriche e diari di bordo, da quella più propriamente formativa in grado di restituire una valutazione complessiva dello studente che apprende.

A tal fine si farà riferimento al Regolamento di valutazione d'Istituto integrato con i criteri di verifica e valutazione delle attività didattiche. Si auspica che il gruppo di lavoro già interessato lo scorso anno all'aggiornamento del regolamento di valutazione sia in merito al rendimento che al comportamento, porti a compimento tale attività con celerità a tutela e garanzia di un efficace e trasparente sistema adeguato alla rispondenza voto-giudizio e

comportamento riferito anche alle infrazioni che abbiano comportato l'irrogazione di sanzioni disciplinari. È prioritario curare con particolare attenzione la relazione con gli studenti ricorrendo a modalità incoraggianti e attente a trasmettere sempre un messaggio di fiducia e di aspettativa positiva rispetto alle possibilità di ciascuno e promuovendo la formazione di climi aperti e cooperativi, piuttosto che competitivi in classe. Si presterà particolare attenzione alla progettazione di interventi didattici e educativi con forte valenza inclusiva che favoriscano la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi.

DDL 1830/2024 “Revisione della disciplina in materia di valutazione”

1) BOCCIATURA AUTOMATICA CON VOTO IN CONDOTTA INFERIORE A 6

Secondo la riforma, gli studenti della scuola secondaria di primo e secondo grado (scuola media e scuole superiori) con un voto di condotta inferiore a 6 su 10 saranno automaticamente bocciati. Ciò implica che non potranno accedere alla classe successiva né sostenere l'esame di Stato, indipendentemente dai risultati ottenuti nelle altre materie.

2) DEBITO PER CHI HA 6 IN CONDOTTA

Nella scuola superiore, gli studenti che ottengono un voto di 6 in condotta si trovano di fronte a un debito formativo, il quale deve essere recuperato per poter progredire alla classe successiva o sostenere l'esame di Stato. Questo debito comporta la necessità di redigere un elaborato critico che affronti temi di cittadinanza attiva e solidale.

L'elaborato dovrà essere presentato e discusso durante il colloquio d'esame di riparazione. La valutazione di questo lavoro sarà cruciale: il superamento del colloquio determinerà se lo studente sarà promosso o bocciato. Questa misura non solo mira a incentivare un comportamento adeguato, ma anche a sensibilizzare gli studenti su questioni importanti per la loro crescita personale e sociale. In questo modo, la scuola non si limita a valutare il rendimento accademico, ma si impegna anche a formare cittadini consapevoli e responsabili.

3) CAMBIA LA DISCIPLINA SULLA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Per ottenere il massimo dei crediti scolastici, gli studenti devono conseguire un voto di comportamento pari o superiore a 9. Questa valutazione è fondamentale, poiché influisce significativamente sul rendimento complessivo degli studenti.

4) SANZIONI IN CASO DI DANNI

La riforma, in materia di tutela dell'autorevolezza e decoro delle istituzioni e del personale scolastico, prevede l'arrivo di nuove sanzioni. Nel dettaglio, il testo del DDL stabilisce che, è sempre ordinato, oltre all'eventuale risarcimento dei danni, il pagamento di una somma da 500 euro a 10.000 euro a titolo di riparazione pecuniaria in presenza di una sentenza di condanna per i reati commessi in danno di un dirigente scolastico o di un membro del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico o ausiliario della scuola, a causa o nell'esercizio del suo ufficio o delle sue funzioni. La sanzione deve essere erogata in favore dell'istituzione scolastica di appartenenza della persona offesa.

5) OK AI PERCORSI DI CITTADINANZA ATTIVA

La riforma scolastica introduce una visione innovativa per la gestione delle misure disciplinari, collegando le sanzioni a percorsi educativi e di cittadinanza attiva. Quando uno studente viene sospeso per comportamenti inadeguati, la scuola non si limita più all'allontanamento, ma prevede attività di riflessione e responsabilizzazione. Nel dettaglio:

- i provvedimenti disciplinari che comportano l'allontanamento dalla scuola per un massimo di 2 giorni (sospensione) devono includere la partecipazione ad attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti che hanno portato al provvedimento. Nel caso di allontanamenti superiori a 2 giorni, sarà invece previsto lo svolgimento di attività di cittadinanza solidale presso strutture convenzionate con le istituzioni scolastiche;

- l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a 6, con la conseguente non ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, deve essere applicata anche in caso di comportamenti che configurano mancanze disciplinari gravi e reiterate, comprese le violazioni previste dal regolamento di istituto;

- l'attribuzione di un voto di comportamento inferiore a 6 nelle valutazioni periodiche comporta la partecipazione ad attività di approfondimento su temi di cittadinanza attiva e solidale.

I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF dovranno altresì essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica; a tal proposito **RiGenerazione Scuola** è il Piano del Ministero dell'Istruzione attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica. Gli obiettivi individuati dal Ministero (ambientali, sociali, economici) verranno trattati secondo una prospettiva teorica, ovvero sviscerando i nuclei tematici più rilevanti individuando cause ed effetti, e pratica, attraverso esempi concreti di attività da realizzare con i ragazzi della scuola attraverso diverse metodologie. **La valutazione deve essere sempre ancorata alla griglia deliberata a livello dipartimentale che va allegata alla prova scritta e applicata per l'attribuzione della valutazione orale che si ricorda deve essere immediata.**

Inclusione scolastica

L'area che afferisce all'inclusione scolastica si è arricchita di nuove disposizioni a seguito dell'approvazione del D.lgs. n.66/2017; è perciò necessario prendere contezza delle nuove norme sull'inclusione, come ad esempio la predisposizione del PEI (Piano educativo individualizzato) di cui all'art.12 della legge 104 del 1994, modificato dall'art.7 del decreto n.66/2017. A tal proposito bisogna ricordare che sono state emanate Nuove indicazioni dal Ministero dell'Istruzione sulla compilazione del PEI 2021/22 dopo lo stop della sentenza del Tar del Lazio del 14 settembre 2021; La nota chiarisce subito che resta in vigore il Decreto Legislativo n.66/2017: questo fornisce indicazioni precise per garantire l'intervento di tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione relativamente al PEI ed ai GLO. Il MIM quindi vuole "dare continuità all'azione educativa e didattica" per assicurare il diritto allo studio di ogni studente con disabilità. La nota fornisce le indicazioni per riadattare il nuovo modello PEI alle disposizioni del TAR, facendo particolarmente riferimento agli aspetti censurati dalla sentenza:

1. costituzione e compiti del GLO;
2. possibilità di frequenza con orario ristretto;
3. esonero da alcune materie;
4. attribuzione delle risorse professionali relativamente a sostegno ed assistenza.

Il Decreto legislativo n.66/2017 individua, inoltre, gli ambiti che saranno coinvolti nella valutazione della qualità dell'inclusione scolastica, definendo alcuni indicatori che, inseriti nel RAV, potranno diventare riferimenti nella elaborazione del Piano per l'Inclusione e raccordi per la sua integrazione con il PTOF. Il Collegio è chiamato, altresì, a riflettere sul Piano specifico per l'inclusione che rappresenta il principale documento programmatico-attuativo della scuola in materia di inclusione quale parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa (PTOF), sul ruolo assegnato ai GLI/GLO (Gruppi di lavoro per l'inclusione) a livello di istituzione scolastica, sulle attività di formazione in servizio per il personale della scuola e sull'utilizzo delle risorse umane, per favorire il processo di inclusione scolastica. In ultimo, le due aree individuate convergono sulla valutazione degli alunni disabili e sulla valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, normativa anch'essa rivista dal D.lgs. n.62/2017.

Per il piano scuola 2026/2027 costituisce priorità irrinunciabile assicurare, adottando tutte le misure organizzative possibili d'intesa con le famiglie e le associazioni per le persone con disabilità, la presenza quotidiana a scuola degli alunni con bisogni educativi speciali, in particolare di quelli con disabilità, nella necessaria dimensione inclusiva vera e partecipata. Anche per l'a.s.2026-27 si auspica la massima collaborazione costituendo un gruppo di lavoro specializzato e più nutrito.

Traguardi attesi in uscita e Curricolo di Istituto

Per quanto espresso in premessa è pertanto necessario:

- promuovere attività volte a sensibilizzare gli studenti verso il rispetto delle norme di igiene e comportamento, rendendoli consapevoli del loro ruolo fondamentale sensibilizzandoli riguardo ai temi della prevenzione, del bene comune, della necessità di salvaguardare la salute fisica propria e altrui, di rispettare spazi e attrezzature;
- rafforzare i processi di costruzione del curricolo, caratterizzante l'identità dell'istituto, inteso come sintesi progettuale e operativa delle scelte pedagogiche, organizzative e didattiche e ottenuto attraverso l'elaborazione di specifiche scelte relative a contenuti, metodi, esperienze, organizzazione della prassi scolastica e dei processi di insegnamento/apprendimento, valutazione;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi corrispondano alle Linee Guida per l'istruzione tecnica e professionale ed ai profili di competenza in uscita dei diversi indirizzi di studio dei percorsi ordinamentali, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché i necessari raccordi con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, tenendo presente che il M.I.M., esplicitando i livelli essenziali delle prestazioni (LEP), fissa i livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione;
- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per ordine di scuola e indirizzo, curricolo d'istituto);
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze di base, riferite ai quattro assi culturali, che costituiscono la trama su cui si individuano e si definiscono le competenze chiave per la cittadinanza attiva, richiamate dalle Raccomandazioni europee del 18 dicembre 2006 e del 22 maggio 2018, e recepite dal DM n. 139/07, che devono essere raggiunte al termine dell'obbligo di istruzione;
- operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze, nella consapevolezza che personalizzare i percorsi di insegnamento-apprendimento non significa parcellizzare gli interventi e progettare percorsi differenti per ognuno degli alunni delle classi, quanto pensare alla classe come una realtà composita in cui mettere in atto molteplici modalità metodologiche di insegnamento-apprendimento, funzionali al successo formativo di tutti;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione), ponendo in essere le profonde potenzialità delle dinamiche relazionali dove le diversità sono utili strumenti di crescita, aiuto reciproco, fondamenta per la costruzione dell'identità personale e del gruppo classe;
- superare le classificazioni -fermo restando le garanzie riconosciute dalla Legge n.104/1992 e dalla Legge n.170/2010- per riconoscere e valorizzare le diverse normalità, vero presupposto per la realizzazione di una scuola di qualità, equa e inclusiva. Occorre progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a sviluppare le proprie competenze e capacità, a maturare la consapevolezza che "apprendere" è una opportunità irripetibile i cui esiti incideranno nella qualità della vita e nei destini personali e collettivi dei membri della nostra comunità. La dispersione non va recuperata, ma evitata: lo studente che trova nella scuola risposte ai propri bisogni educativi, di istruzione e di espressione personale non andrà incontro a insuccesso, demotivazione e infine abbandono;
- implementare la progettualità di attività coinvolgenti e di conoscenza del territorio rivolte ad alunni BES e loro compagni di classe;
- implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo; pertanto, non solo una priorità e un obiettivo strategico fissato nel RAV ma un elemento caratterizzante l'identità dell'istituzione scolastica tesa al miglioramento continuo;
 - definire le attività per il recupero ed il miglioramento degli esiti di apprendimento tenendo conto – fra l'altro - dei risultati delle rilevazioni INVALSI con il l'obiettivo di riallineare i risultati delle prove standardizzate ai livelli d'area e nazionali.
 - Ampliare progetti e attività curricolari ed extracurricolari inclusivi promossi dal gruppo di lavoro per l'inclusione e per Aree a rischio.

Obiettivi formativi prioritari e iniziative di ampliamento curricolare

Il Piano dovrà pertanto prevedere:

- la nuova offerta formativa così come delineata dalla legge n. 107/2015 integrata da iniziative depotenziamento e da **attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari individuati tenendo conto di quelli forniti nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s) del comma 7 della legge n. 107/2015, anche alla luce del RAV;**

- potenziamento del livello di inclusività del Piano annuale e Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica 2024-2025 e realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, in funzione delle caratteristiche specifiche delle alunne e degli alunni (D.lgs. n. 66/2017) nonché l'applicazione delle linee di indirizzo per
- favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca il 18 dicembre 2014;
- il curriculum di scuola che deve assumere gli obiettivi specifici di apprendimento, con riferimento ai profili di cui all'art. 2 comma 2 del DPR n. 87/2010, del DPR n. 88/2010, del DPR n. 89/2010 e della Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale di cui al Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 nonché ai relativi profili di uscita degli indirizzi di studio, di cui al Decreto 24 maggio 2018, n. 92, in relazione alle attività e agli insegnamenti compresi nei rispettivi piani degli studi previsti; Il 20 gennaio 2022, a 10 anni di distanza dal precedente documento di consenso, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha pubblicato la nuova Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA).
- La nuova Linea Guida, allo scopo di migliorare e uniformare i protocolli diagnostici e riabilitativi sui DSA, ha aggiornato le precedenti raccomandazioni cliniche e ha formulato nuove raccomandazioni per quegli aspetti che precedentemente non erano stati indagati. [LG-389-AIP_DSA.pdf \(aiditalia.org\)](#)
- l'attuazione dell'articolo 2 D.L.92/2019, con cui sono state definite linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica contenute nel Decreto ministeriale n. 35 del 22/06/2020. La norma prevede, all'interno del curriculum di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e affidare ai docenti del Consiglio di classe o dell'organico dell'autonomia.

La corretta attuazione dell'innovazione normativa implica una revisione del curriculum di istituto per adeguarlo alle nuove disposizioni, assumendo a riferimento, ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 della Legge:

- conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea Cittadinanza attiva e digitale;
- sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.

Nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica sono altresì promosse:

- l'educazione stradale;
- l'educazione alla salute e al benessere;
- l'educazione al volontariato e alla cittadinanza attiva;
- i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, già definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei PTOF di quei medesimi anni, che risultino coerenti con le presenti indicazioni;
- i progetti e le attività che ampliano e arricchiscono l'offerta formativa concorrendo a realizzare il profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione rispettivamente per gli Istituti Licei e per quelli Tecnici e Professionali, con particolare riferimento agli ambiti di progetto strumentali al conseguimento dei traguardi strategici. In tale contesto assumono rilievo i progetti richiamati dall'art. 2 comma 1 del Decreto Legislativo n. 60/2017.
- Promuovere progetti e attività curriculari ed extracurriculari inclusivi

I Percorsi FSL Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO) -commi 33-36 della legge n.107/2015- Decreto 3 novembre 2017, n. 195- Legge 30 dicembre 2018, n. 145, e le attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro rivolte agli studenti compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (comma 16 della legge n.107/2015); Solo una minima percentuale oraria per tutte le classi coinvolte potrà essere svolta come orientamento e *project work*. **Per l'a.s. 2026-27, in continuità e ampliamento delle esperienze aziendali già svolte, si prediligeranno le esperienze formative in azienda (anche per il LICEO SCIENTIFICO e Sc. Applicate) con l'aggiornamento normativo delle convenzioni che prevedono la condivisione da parte delle aziende dell'integrazione del proprio DVR aggiornato in merito alla sicurezza degli studenti e che verrà allegata alla convenzione (nel mese di luglio 2023 è stata approvata, col n. 85, la legge di conversione del DL 48/2023). Si raccomanda ai referenti d'indirizzo FSL di strutturare percorsi triennali che non eccedano le ore previste dalla normativa (90 ore per i Licei-150 ore per i Tecnici-210 ore per i Professionali).**

Novità INTRODOTTE DAL DM 133/2025-MONITORAGGIO QUALITATIVO PCTO/FSL A.S.2025/2026

È stato pubblicato in data 28 luglio 2025 il Decreto ministeriale 133 dell'8 luglio 2025 concernente le modalità attuative del monitoraggio qualitativo dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento ai sensi dell'articolo 17, comma 4, decreto-legge 05.05.23, n. 48, convertito dalla Legge 3 luglio 2023 n. 85. Il provvedimento prevede anche le modalità di costituzione e funzionamento dell'Albo nazionale delle buone pratiche e la composizione e il funzionamento dell'Osservatorio nazionale dei PCTO (ai sensi dell'art. 1 cc. 784-quinquies e 784-sexties della Legge 30 dicembre 2018 n. 145, introdotti dall'art. 32 della Legge 13 dicembre 2024, n. 203).

Il DM133/2025, almeno nelle intenzioni, ha lo scopo di monitorare la qualità, l'efficacia, l'efficienza e l'innovatività ed eventuali criticità della progettazione dei PCTO/FSL attivati dalle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie, a decorrere dai PCTO/FSL conclusi nell'anno scolastico 2025/2026.

A tal fine, l'azione di monitoraggio della progettazione dei percorsi e del processo è effettuata ad opera dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) mentre l'azione di monitoraggio afferente alla valutazione delle ricadute sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento è affidata all'Istituto nazionale di valutazione del sistema dell'istruzione (INVALSI) attraverso azioni di osservazione diretta, svolte presso un campione di scuole rappresentativo sul piano territoriale e degli indirizzi di studio dei diversi ordini.

Il monitoraggio terrà in considerazione undici campi di osservazione a partire dai quali individuare indicatori di qualità (art. 2, comma 1) che vanno, a titolo di esempio, dalla co-progettazione dei percorsi di FSL con la struttura ospitante al monitoraggio degli strumenti predisposti dal Consiglio di classe per la valutazione degli esiti delle attività di FSL, dalla capacità del percorso di favorire la transizione verso il mondo del lavoro alla realizzazione di un output in termini di prodotto o servizio.

La disciplina della FSL è stata introdotta dal Decreto Legislativo 77/2005 e consolidata dai successivi decreti legislativi e leggi, tra cui il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 e la Legge 30 dicembre 2018, n. 145. Dal Decreto-Legge 9 settembre 2025, n. 127, a partire dall'anno scolastico 2025/2026, la denominazione ufficiale è diventata FSL, senza modifiche sostanziali agli obblighi formativi orizzonteinsegnanti.it+1. La normativa stabilisce anche le ore minime obbligatorie: 210 ore per gli istituti professionali, 150 ore per gli istituti tecnici e 90 ore per i licei mim.gov.it.

Finalità e obiettivi

La FSL mira a:

- Favorire l'apprendimento pratico collegato alle esigenze del mondo del lavoro.
- Orientare gli studenti nelle scelte di studio e professionali, aiutandoli a riflettere su attitudini e interessi.
- Sviluppare competenze trasversali utili per l'occupabilità futura e l'apprendimento permanente orientamento.zanichelli.it.
- Garantire sicurezza e tutela degli studenti, vietando attività ad alto rischio e prevedendo formazione obbligatoria in materia di sicurezza

Modalità di attuazione

Le attività FSL possono svolgersi:

- Presso aziende, enti pubblici e privati, istituzioni culturali, associazioni e centri di ricerca, in collaborazione con le scuole.
- Nei Laboratori Territoriali per l'Occupabilità (LTO), ambienti di innovazione e collaborazione tra scuola e sistema produttivo.
- In ambito scolastico, tramite laboratori dedicati o percorsi di impresa formativa simulata, sempre collegati al mondo del lavoro mim.gov.it.

Gestione e strumenti digitali

La gestione dei percorsi avviene tramite la piattaforma del Ministero dell'Istruzione e del Merito, integrata nel portale Unica – sezione “Vivere la scuola”, che consente documentazione, monitoraggio e consultazione dei percorsi, garantendo trasparenza e tracciabilità

Valutazione e riconoscimento

Le esperienze FSL sono oggetto di valutazione all'esame di maturità e contribuiscono alla formazione complessiva dello studente. La normativa prevede procedure per l'accreditamento delle esperienze e la valutazione delle competenze acquisite, assicurando uniformità e trasparenza

- La definizione delle risorse occorrenti, per l'attuazione dei principi di pari opportunità, lotta alla violenza di genere e alle discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento degli enti locali e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche ivi operanti.

Revisione/aggiornamento CURRICOLO in PTOF A.S. 2026-2027

A) RIFORMA DEGLI ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

Riferimento normativo in Decreto Aiuti Ter-testo, approvato dal Consiglio dei ministri il 16 settembre 2022

Al fine di poter adeguare costantemente i curricoli degli istituti tecnici alle esigenze in termini di competenze del settore produttivo nazionale, secondo gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, orientandoli anche verso le innovazioni introdotte dal Piano nazionale, Industria 4.0, in un'ottica di piena sostenibilità ambientale, nello specifico, il testo prevede, per gli Istituti tecnici:

1. la ridefinizione e l'aggiornamento degli indirizzi per rafforzare le competenze linguistiche e STEM e orientare alle discipline inerenti “Industria 4.0”, connettersi maggiormente al tessuto socioeconomico di riferimento, valorizzare la metodologia didattica per competenze;
2. la previsione di meccanismi per dare continuità tra l'istruzione tecnica e quella terziaria (ITS Academy, per esempio), riconoscendo crediti formativi universitari ai tirocini svolti dagli studenti durante il quinto anno di studi
3. la realizzazione di “Patti educativi 4.0”, per far sì che istituti tecnici e professionali, imprese, enti di formazione accreditati dalle Regioni, ITS Academy, università e centri di ricerca possano condividere risorse professionali, logistiche e strumentali;
4. la strutturazione di un piano formativo mirato per i docenti degli istituti tecnici, coerentemente con le specificità dei contesti territoriali;
5. l'erogazione diretta da parte dei Centri provinciali di istruzione per gli adulti (CPIA) di percorsi di istruzione tecnica non in rete con le istituzioni scolastiche di secondo grado o non adeguatamente sufficienti rispetto alle richieste dell'utenza e del territorio;
6. il riconoscimento di certificazioni che attestino le competenze delle studentesse e degli studenti dopo il primo biennio e dopo il secondo biennio, in corrispondenza con il secondo e il terzo livello del Quadro europeo delle qualifiche.
7. La revisione del Curricolo d'Istituto prende avvio quindi dall'attuazione di quanto sopra previsto. Il Collegio Docenti, tramite la guida del referente PTOF/RAV/PDM,
8. Nuovi quadri orario e insegnamento per UdA Unità di apprendimento-Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto il Ministero provvederà ad adottare uno o più regolamenti che ridefiniscano i curricoli vigenti (quelli del 2010 che, di conseguenza, andranno in soffitta).

Al momento dell'entrata in vigore del provvedimento normativo dei nuovi Tecnici, si procederà alla redazione di un regolamento in collaborazione e sulla base di quanto prodotto e condiviso in Collegio Docenti dai componenti del gruppo di lavoro “Nuovi Tecnici” in sinergia con la FS PTOF- Dall'a.s.2026/2027 SI DOVRÀ progettare per UDA in via in tutte le classi prime del Tecnico.

Obiettivi

1. rafforzare le competenze linguistiche, storiche, matematiche e scientifiche, la connessione al tessuto socioeconomico del territorio di riferimento, favorendo la laboratorialità e l'innovazione; promuovere la partecipazione e la collaborazione tra le diverse componenti della comunità scolastica e con il contesto sociale di riferimento, anche attraverso l'attivazione di collaborazioni, accordi e promozione di reti
2. valorizzare la metodologia didattica per competenze, caratterizzata dalla progettazione interdisciplinare e dalle unità di apprendimento, nonché aggiornare il Profilo educativo, culturale e professionale dello studente e l'incremento degli spazi di flessibilità.
3. Con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono conseguentemente definiti gli specifici indirizzi e i relativi quadri orari, nel rispetto dei criteri di cui al presente articolo, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;
4. Formazione dei docenti

Il testo prevede la strutturazione di un piano formativo mirato per i docenti degli istituti tecnici, coerentemente con le specificità dei contesti territoriali. Si tratta di novità sostanziale, che avvicinano gli istituti tecnici alla riforma già avviata negli Istituti Professionali.

B) RIFORMA DEL SISTEMA DI ORIENTAMENTO

Revisione del curriculum-Nota M.I.M. 03.03.2023, n. 937- Nota M.I.M. 03.03.2023, n. 937 — Notizie della scuola

Con le Linee guida per l'orientamento, emanate nel quadro di riferimento tracciato dal PNRR, si prevede che dall'a.s. 2024/2025 vengano introdotte, per le scuole secondarie di primo grado e per il primo biennio delle secondarie di secondo grado, **almeno 30 ore di orientamento anche extra curricolari per ogni anno scolastico e, per l'ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado, almeno 30 ore curricolari per ogni anno scolastico**. Si prevede la realizzazione di percorsi di orientamento nella transizione scuola-formazione superiore, destinati agli studenti e alle studentesse degli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado[1]. Tali percorsi, della durata di 15 ore per ciascun studente nel corso degli ultimi tre anni di scuola secondaria di secondo grado, da erogare con modalità curricolare o extracurricolare, sono organizzati dalle Istituzioni universitarie, sulla base di specifici accordi da sottoscrivere con gli Istituti scolastici nel corrente anno scolastico

Al riguardo, si ritiene opportuno precisare che i corsi di 15 ore organizzati dalle Università, ferma restando la possibilità che gli stessi siano erogati anche dal prossimo anno scolastico 2026/2027 altresì con modalità extra-curricolare, attraverso la linea di investimento indicata in oggetto, possano costituire una utile occasione per realizzare qualificate attività formative da integrare nelle suddette 30 ore di orientamento curricolare previste dalla Linee guida.

La possibilità, da parte delle istituzioni scolastiche autonome, di gestire i percorsi di 15 ore in forma flessibile (ovverosia inserendoli nelle attività curricolari o extracurricolari) consentirà di realizzare una proficua sinergia tra le iniziative proposte dalle Università e le Istituzioni AFAM con le altre iniziative da realizzare nelle ore residue, valorizzando l'orientamento come processo condiviso, reticolare e co-progettato con una pluralità di attori, permettendo di articolare le attività per gruppi proporzionati nel numero di studenti, individualizzando ed ottimizzando gli interventi, al fine di accompagnare la transizione verso il proseguimento degli studi nella formazione superiore. L'autonomia didattica ed organizzativa potrà consentire di regolare i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle attività secondo una programmazione oraria che possa adeguarsi nel modo maggiormente rispondente alle diverse circostanze.

Inoltre, appare il caso di evidenziare come ulteriore elemento di raccordo e convergenza tra le misure previste nel PNRR che le Linee guida per l'orientamento, con l'intento di migliorare l'efficacia dei percorsi orientativi negli ultimi tre anni della scuola secondaria di secondo grado, prevedono l'integrazione dei moduli curricolari di orientamento formativo con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO), i quali, frequentemente, sono realizzati anche in collaborazione con le Università e le Istituzioni AFAM.

All'Orientatore d'istituto e ai tutor Orientamento, si chiede una tempestiva collaborazione con la segreteria didattica per l'associazione degli utenti in piattaforma UNICA, ed in particolare l'Orientatore dovrà procedere con le convenzioni universitarie dando attuazione effettiva a percorsi di almeno 15 ore.

Il nostro istituto nell'a.s. 2023/2024 si è dotato di un curriculum verticale di Orientamento consultabile al seguente link: [Curricolo Orientamento – Isis Valceresio \(isisbibuschio.edu.it\)](http://isisbibuschio.edu.it) **che viene aggiornato annualmente**

Dall'anno scolastico 2026/2027 le 30 ore di Orientamento saranno mutate da ATTIVITÀ DIDATTICHE ORIENTATIVE individuate nelle diverse discipline del CdC e dalle ore significative di FSL-STAGE Linguistici e altre attività individuate dall'Orientatore d'Istituto in collaborazione con i Tutor e i coordinatori di classe.

ORGANIZZAZIONE

Le scelte di gestione e di amministrazione

In sinergia con gli indirizzi specificamente educativi e formativi che caratterizzano la predisposizione del piano, si forniscono indicazioni sulle scelte di gestione ed amministrazione. Tali orientamenti tipici delle organizzazioni complesse impongono delle scelte che avvicinino il più possibile l'Istituto verso un ideal-tipo i cui connotati siano l'efficienza e l'efficacia del sistema.

Tali scelte, nella prospettiva degli esiti attesi, devono essere funzionali al raggiungimento degli obiettivi educativi e formativi della scuola e perciò dell'intera comunità professionale. Gli indirizzi amministrativo gestionali si porranno pertanto come finalità, fra l'altro, quella di assicurare la qualità dei processi formativi, il diritto all'apprendimento da parte degli alunni, la libertà di insegnamento e la libertà di ricerca ed innovazione metodologica e didattica.

Le scelte di gestione pertanto mireranno ad organizzare i diversi ambiti della vita scolastica a contorno della progettazione ed attuazione dell'offerta formativa, come supporto all'azione vera e propria. Tali ambiti costituiranno pertanto piste per l'elaborazione del piano, secondo una prospettiva integrata, in cui la sfera educativa e formativa viene a congiungersi ad un efficiente impianto gestionale e amministrativo. Le scelte mireranno a favorire:

- la qualità dei servizi sotto il profilo educativo ed amministrativo;
- a promozione del benessere organizzativo;
- la responsabilizzazione delle risorse umane con relativi compiti e ruoli assegnati;
- la definizione di un protocollo di comunicazione istituzionale interna ed esterna, formale e informale;
- **la cura delle relazioni scuola/famiglia, docenti/dirigente, dirigente/famiglia, alunni/docenti, docenti/personale ATA, RSU/docenti e dirigente, figure di sistema/dirigenti tale da istruire su alcune regole interne e condivise;**
- la conoscenza del piano di sicurezza interno attraverso momenti formativi;
- il miglioramento della fruibilità del sito web dell'istituzione.

Altri ambiti saranno desunti dal piano di miglioramento, anch'esso facente parte del Piano dell'offerta formativa, in cui sono rappresentati gli obiettivi di processo di un percorso evolutivo in cui la scuola si riorienta e si ridefinisce come sistema volto all'innovazione in un'ottica di miglioramento continuo e di rendicontazione sociale. Il PDM prevede obiettivi di lungo e di breve periodo da realizzare mediante processi organizzati in azioni e sotto-azioni. Affinché il PDM possa essere efficace sarà altresì di fondamentale importanza svolgere

una costante attività di monitoraggio con tempi ben definiti e soggetti delegati alla funzione. Per quanto riguarda le pratiche gestionali ed organizzative, l'Istituto deve operare avendo come riferimento i criteri di trasparenza, efficacia ed efficienza ed economicità. Per perseguire le priorità individuate e migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'Istituto deve porre in essere e realizzare le seguenti azioni:

- la funzionale e flessibile organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale, sia docente che ATA;
- il potenziamento dei sistemi di digitalizzazione per realizzare la dematerializzazione;
- il costante monitoraggio dei processi e delle procedure in uso, finalizzato al miglioramento e al superamento delle eventuali criticità;
- la rendicontazione sociale;
- la valorizzazione del personale;
- la condivisione delle scelte nel rispetto delle competenze degli OO.CC., e degli spazi offerti dalla Contrattazione integrativa di Istituto che si auspica sia svolta con il prioritario e congiunto intento delle tutele reciproche e senza tentativi di ingerenze e prevaricazioni;
- l'ascolto costante e il lavoro per interpretare le esigenze dell'utenza;
- la ricerca continua delle migliori modalità di comunicazione con le famiglie;
- il reperimento di risorse economiche e strumentali adeguate a mantenere gli standard del servizio sin qui assicurati ed implementarli, anche reperendo fonti di finanziamento diverse da quelle ministeriali.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Le priorità della formazione, per il prossimo anno scolastico è già stata ampiamente sottolineata. Si muoverà a definire un piano dai bisogni reali che si manifestano nel sistema educativo nazionale e dall'intersezione tra obiettivi prioritari nazionali, esigenze della scuola e crescita professionale dei singoli operatori. Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'Istituzione scolastica in funzione delle priorità e degli obiettivi strategici pianificati. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione, di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione, e il Modello di formazione sarà articolato in Unità Formative che possono prevedere formazione in presenza, formazione *on-line*, sperimentazione didattica, lavoro in rete, approfondimento personale e collegiale, progettazione e rielaborazione. Occorre privilegiare la documentazione degli esiti formativi al fine di dar vita al portfolio delle competenze dei docenti, che si arricchirà nel corso del triennio del piano formativo di istituto e di quello nazionale. Le azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale Ata saranno finalizzate alla valorizzazione delle rispettive professionalità e al miglioramento delle procedure amministrative e contabili. Il Piano dovrà, pertanto, prevedere la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti (comma 12 della legge n. 107/2015), finalizzate a garantire lo sviluppo professionale del personale della scuola in coerenza con il PNFD, le risultanze del RAV che si riflettono nella progettazione dell'offerta formativa della scuola, i processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa volti a modernizzare il volto della PA. Si dovrà puntare alla revisione e approvazione del Piano di Formazione a. s. 2025-2026 per lo sviluppo professionale del personale della scuola, docente ed ATA, nell'ottica di una tesaurizzazione della formazione svolta nell'a.s. 2024/2025, anche con finanziamento PNRR, finalizzata all'acquisizione di competenze digitali e di didattiche innovative e focalizzata, inoltre, sulla dematerializzazione, sulla cultura della sicurezza, nonché sugli obblighi della P.A. in materia di sicurezza, privacy, trasparenza. **Si dovrà programmare l'attività formativa volta allo sviluppo della cultura del lavoro in team.** La formazione potrà essere svolta con diverse modalità quali:

- a. attività formative da parte dell'istituto avvalendosi del *Team* dell'innovazione digitale o anche del *peer to peer*;
 - b. iniziative formative di rete;
 - c. iniziative formative di carattere nazionale promosse dall'Amministrazione scolastica;
 - d. iniziative delle scuole polo per la formazione;
 - e. iniziative promosse da Enti di formazione.
- Incentivare "Nuove competenze e nuovi linguaggi"
 - Promuovere "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico DOCENTE e ATA;
 - formazione per team sicurezza –amministrazione trasparente e privacy
 - formazione del personale per la sicurezza, alle tecniche di primo intervento e soccorso; o incontri di formazione/informazione sulla sicurezza in ottemperanza al D. Lvo 81/2008 rivolti a tutto il personale;
 - formazione sui temi dell'inclusione e della disabilità, sulle nuove tecnologie, sulla didattica digitale, sostenibilità, nonché sui temi a supporto della realizzazione del PTOF.

Costituiscono obiettivi di miglioramento dell'organizzazione:

- integrare funzionalmente le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali, potenziando ed integrando il ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF; necessita con urgenza la riorganizzazione dei dipartimenti possibilmente per assi culturali che elabori una efficace ed esaustiva, non superficiale, programmazione e connesse griglie. **Il Dipartimento professionale dovrà strutturare in modo più efficace le UDA curricolari.** Il PFI nella sua struttura è già stato sottoposto a revisione; è stato elaborato come da normativa il certificato delle competenze e da quest'anno saranno specificati obiettivi e competenze in uscita della classe quinta del nuovo ordinamento degli istituti professionali;
- le modalità di gestione, i risultati conseguiti, promuovendo la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- promuovere l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza; incrementare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche; migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica); sostenere la formazione e l'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica;
- accrescere la quantità e la qualità delle forme di collaborazione con il territorio: accordi di rete, consorzi, accordi e convenzioni per il coordinamento di attività di comune interesse che coinvolgono scuole, enti, associazioni del volontariato e del privato sociale;

- operare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo; - promuovere una didattica inclusiva e di ambienti di apprendimento innovativi nell'ottica della personalizzazione dei percorsi di studio per conseguire il successo formativo degli studenti e delle studentesse; della individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione e istruzione definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche delle alunne e degli alunni per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- contrastare ogni forma di discriminazione, bullismo e *cyberbullismo*, sviluppando comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico e delle attività culturali;
- valorizzare la scuola intesa come "comunità attiva", aperta al territorio e in grado di sviluppare ed aumentare l'interazione con le famiglie e con il contesto locale, comprese le organizzazioni del terzo settore;
- supportare attività finalizzate a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto per far percepire la qualità del servizio erogato alla collettività attraverso una comunicazione istituzionale a diversi livelli;
- uso del sito *web* e suo aggiornamento per rendere visibile l'offerta formativa dell'Istituto, le iniziative varie e quant'altro si profili utile; uso dei canali Social istituzionali appositamente gestiti e monitorati dal team per l'innovazione digitale
- utilizzo di moduli *Google* per la raccolta di dati necessari all'organizzazione delle attività dell'istituto;
- utilizzo del registro elettronico per la comunicazione scuola-famiglia;
- attività finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision della scuola.

Questo per consentire:

- la coerenza tra servizi offerti, esigenze dell'utenza, disposizioni normative;
- la creazione di un'offerta formativa adeguata al contesto e ai tempi moderni nell'ottica imprescindibile di internazionalizzazione degli apprendimenti;
- la valorizzazione dell'identità specifica della comunità e l'integrazione vicendevolmente arricchente e funzionale (mediante la promozione del patrimonio storico, artistico, culturale, della sua conoscenza e l'impegno per la sua valorizzazione) coniugate ad una dimensione irrinunciabile di apertura alle dimensioni europea e globale.
- Promuovere autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo anche attraverso iniziative e progetti per l'innovazione e la sperimentazione didattica tramite la partecipazione della scuola a progetti, bandi, concorsi ecc. con attenzione alle risorse territoriali
 - Adesione ad iniziative nazionali di innovazione didattica- Sperimentazioni di flessibilità organizzativa e didattica- Attuazione di sperimentazioni e/o innovazioni organizzativo-didattiche- Attivazione di scambi, anche virtuali, con Istituzioni scolastiche all'estero (compreso Erasmus o E-Twinning)
 - Presenza di percorsi curricolari o extracurricolari caratterizzati da innovazioni metodologico-didattiche

il Piano di Miglioramento è stato aggiornato nell'a.s. 2025/2026

Il PDM, già adottato nell'a.s. 2025/2026, è costituito da obiettivi-azioni-sottoazioni-monitoraggi-referenti e quanto necessario per la realizzazione degli standard previsti e/o da realizzare. **Il Collegio dei Docenti è invitato a migliorare il MONITORAGGIO in tutte le sue fasi con figure di sistema e NIV impegnate in un costante lavoro di controllo di obiettivi-azioni-sottoazioni-tempistiche-metodologie e strumenti.**

Ai sensi della legge n.107/2015, inoltre, si devono includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente scolastico e le priorità desunte dal RAV;
- gli obiettivi formativi prioritari;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- i fabbisogni dell'organico dell'autonomia (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015) in cui si esplicita il fabbisogno delle risorse professionali con cui si intende realizzare quanto dichiarato, tenendo conto della definizione dei vincoli relativi agli organici; - il fabbisogno di personale ATA;
- il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali (art. 3 DPR 275/1999 modificato dall'art. 1, comma 14 Legge 107/2015);
- il Piano d'Inclusione 2026/2027;
- riferimenti per la gestione dei finanziamenti POC/FESR;

Rendicontazione sociale da elaborare nell'a.s.2027-28;

- funzioni Strumentali, NIV, referenti dipartimenti, gruppi di lavoro e responsabili progetti PTOF ultima triennalità: necessaria azione sinergica con la Funzione Strumentale preposta per la Rendicontazione Sociale, che richiede la

documentazione delle attività sia dal punto di vista amministrativo (evidenze: circolari, verbali, convenzioni, adesioni alle reti, collaborazioni, ecc. con riferimenti protocollo e/o link che rimanda alla sezione del sito o ad eventuale cartella digitale condivisa, in alternativa scansione documenti), sia come raccolta tangibile con foto/immagini/ elaborati delle attività svolte;

- per la Rendicontazione sociale (triennale) è necessaria la fattiva collaborazione dei docenti coinvolti e l'individuazione delle **attività svolte dal 2026 al 2028**;
- punto di partenza sarà il RAV che verrà aggiornato con i dati di restituzione INVALSI e quelli provenienti da altre fonti già accreditate presso il nostro Istituto per monitoraggi, in base alle richieste del SNV e del M.I. La DS rappresenta al Collegio la necessità di considerare le priorità, rintracciare gli Obiettivi di lungo e breve periodo con azioni e sotto-azioni da realizzare secondo metodologie, monitoraggi e tempistica ben scandita con chiara individuazione di compiti e titolari degli stessi;
- i lavori devono concludersi entro le date stabilite a livello ministeriale.

La Rendicontazione sociale è la fase conclusiva del ciclo di valutazione delle istituzioni scolastiche, così come riportato nel D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, all'articolo 6: *“pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza”*.

Attraverso la Rendicontazione sociale tutte le scuole sono chiamate a dare conto dei risultati raggiunti con particolare attenzione alle priorità e ai traguardi individuati nel Rapporto di autovalutazione. Per favorire l'attività di rendicontazione e facilitare il lavoro delle scuole, viene messa a disposizione una Piattaforma comune di riferimento, in cui sono restituiti in serie storica, completi dei benchmark di riferimento, i dati collegati a tutti gli indicatori e descrittori relativi all'area degli Esiti del Rapporto di autovalutazione.

La Piattaforma permette la pubblicazione della Rendicontazione sociale direttamente nell'apposita sezione del Portale “Scuola in Chiaro”.

Rendicontare alla comunità di appartenenza significa attivarsi per la pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti attraverso dati comparabili, sia in una dimensione di trasparenza sia in una dimensione di condivisione e promozione al miglioramento del servizio pubblico di istruzione. Il DPR 80/2013 prevede che ai fini del miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il Sistema Nazionale di Valutazione, valuti l'efficacia e l'efficienza del sistema educativo di istruzione e formazione, tramite forme di autovalutazione del servizio che iniziano con l'elaborazione del Rapporto di Autovalutazione, proseguono con la valutazione esterna, la definizione del piano di miglioramento, sino ad arrivare alla fase conclusiva della rendicontazione sociale.

Muovendo dalla convinzione che la scuola si inserisce all'interno di una comunità allargata a cui offre un servizio indispensabile, rendere conto ad essa dell'attività svolta può essere una modalità per costruire un dialogo costante con gli attori del territorio fondato su reciprocità e trasparenza. In questo senso, lo strumento del bilancio sociale rappresenta per l'istituzione scolastica un'occasione per dare conto ai suoi stakeholder delle scelte effettuate, delle attività svolte, delle risorse utilizzate e dei risultati raggiunti. Tale sistema di Accountability significa progettare il documento per la rendicontazione sociale, denominato Bilancio sociale, da pubblicare e diffondere presso i portatori di interesse della comunità di riferimento per garantire trasparenza e condivisione dell'impegno delle risorse e dei risultati ottenuti, al fine di:

- riflettere sistematicamente su se stessa, sui propri valori, obiettivi, missione;
- sentirsi stimolata a promuovere innovazione e miglioramento delle proprie prestazioni;
- identificare i propri stakeholder e attivare con essi momenti di dialogo, confronto, partecipazione, collaborazione.

Il momento fondamentale per avviare le basi della nuova progettazione triennale è l'estrapolazione del report del triennio precedente delle attività attuate nell'ambito dell'offerta formativa. L'obiettivo fondamentale della RS è restituire agli interessati le azioni didattiche ed extra-didattiche che attiva la scuola e per raccontare come si impegna per lo sviluppo degli apprendimenti e dei livelli di competenza degli studenti, non solo dal punto di vista scolastico, ma soprattutto in considerazione del valore del capitale umano che essa è chiamata a sviluppare e far crescere. In sintesi, il bilancio sociale misura, ricorrendo ad opportuni indicatori, le performance della scuola in termini di efficienza

(miglior utilizzo delle risorse disponibili), di efficacia (raggiungimento degli obiettivi), di equità (la scuola come costruttore del bene comune per le giovani generazioni).

La rendicontazione è inquadrata su quelli che sono gli obiettivi perseguiti. Ovvero gli stessi che riproducono il rapporto che esiste per la valutazione e l'incentivazione delle prestazioni individuali e organizzative, assurgendo a restituzione dei risultati che va vissuta e inquadrata, soprattutto, in una prospettiva di trasparenza.

responsabilità dei risultati, premialità e conformità dei comportamenti raffigurano gli elementi caratterizzanti il ciclo di gestione della performance che si attribuisce alla finalità di *accountability*. Le Funzioni Strumentali, i referenti di progetto e tutti i docenti sono chiamati a collaborare con il niv nell'individuazione e condivisione, per ciascuna annualità, della documentazione e delle evidenze utili e necessarie al fine di redigere una rendicontazione completa ed aderente a quanto effettivamente realizzato.

CONCLUSIONI

1. Si procederà con l'aggiornamento del PTOF per l'a.s. 2026-27

Il piano dell'Offerta Formativa annuale 2026-2027 dovrà essere predisposto a cura delle Funzioni Strumentali a ciò designate, affiancate dal gruppo di lavoro all'uopo costituito, di norma entro il mese di ottobre 2026 (in attesa di indicazioni del SNV).

2. Si aggiornerà il RAV con gli esiti INVALSI
3. Si effettuerà il monitoraggio dell'attuazione del PDM
4. Eventualmente si procederà con l'aggiornamento del PTOF triennale
5. Si procederà con l'archiviazione di documentazione utile alla futura rendicontazione sociale che ingloberà tutte le evidenze e la documentazione delle annualità d'interesse

Per gli istituti tecnici e professionali- Dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso sulla base delle Linee Guida di cui al D.P.R. 15 marzo 2010 n. 88 per gli istituti tecnici e di cui al D.M. 23 agosto 2019 n. 766 per gli istituti professionali.

L'individuazione delle persone che ne faranno parte è rinviata a un momento successivo e dovrà tener conto della necessità di includere soggetti esterni.

Per i licei-Dovrà essere prevista la costituzione del comitato scientifico di cui al D.P.R. 15 marzo 2010 n. 89 e indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso.

L'individuazione delle persone che ne faranno parte è rinviata a un momento successivo e dovrà tener conto della necessità di includere soggetti esterni.

1. La scuola intende rafforzare lo sviluppo delle competenze multilinguistiche di tutti i soggetti coinvolti. A tal fine, fa propri i valori e le sfide dell'educazione interculturale e internazionale, impegnandosi a favorire il processo di internazionalizzazione del sistema di istruzione e formazione e la mobilità studentesca internazionale. Formalizza la valutazione specifica della competenza interculturale degli studenti e delle studentesse che partecipano a progetti di mobilità internazionale [ad es., adotta il Protocollo di valutazione Intercultura]. Promuove percorsi e laboratori di educazione interculturale e internazionale per studenti e studentesse in collaborazione con soggetti terzi esperti [ad es., Intercultura Onlus]. Promuove attività formative per il personale sull'internazionalizzazione della scuola in collaborazione con soggetti terzi esperti [ad es.,

Fondazione Intercultura Onlus], anche nell'ambito del programma Erasmus+ 2021/2027 e della Community eTwinning.

2. Per l'insegnamento dell'educazione civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle Linee guida adottate con D.M. 07 settembre 2024, n. 183, e tenuto conto del Piano RiGenerazione scuola, il curriculum di istituto deve essere integrato dalla sicurezza stradale introdotta dalla Legge 25 novembre 2024, n. 177, dall'educazione finanziaria introdotta dall'art. 25 della Legge 5 marzo 2024, n. 21 e dalle conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro introdotte dalla Legge 17 febbraio 2025, n. 21

3. Per ciò che concerne la programmazione di attività, anche di carattere formativo, e l'uso di strumenti di Intelligenza Artificiale (IA) è autorizzato -

Inserire, in coerenza con le Linee guida per l'introduzione dell'intelligenza artificiale nelle scuole di cui al D.M. n. 166 del 9 agosto 2025, le indicazioni relative alla programmazione delle attività che prevedono l'uso di strumenti di IA, i criteri per la scelta di strumenti di IA, l'eventuale insegnamento dell'IA all'interno dell'educazione civica. Inserire anche le indicazioni sulla formazione che riguardano l'uso degli strumenti di Intelligenza Artificiale.

4. Per ciò che riguarda i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, ai sensi della Legge 17 maggio 2024, n. 70 che modifica la Legge 29 maggio 2017 n. 71, il PTOF recepisce i programmi educativi di intervento comprensivi delle azioni di prevenzione in coerenza con le Linee di Orientamento di cui al D.M. 13 gennaio 2021, n. 18. [eventuale] Inoltre, ai sensi dell'articolo 4-bis della Legge, saranno previste le seguenti azioni per strutturare un servizio di sostegno psicologico agli studenti:
sportello di counseling

5. Va riservata particolare attenzione al collegamento fra il PTOF e la promozione dell'autonomia didattica attraverso l'innovazione didattica-metodologica e organizzativa e la previsione di forme di flessibilità didattica e organizzativa: debate, lezioni di I.A., corso di arabo, CLIL.

Il presente atto di indirizzo è stato illustrato al Collegio dei docenti nella seduta del 03/09/2026.

La Dirigente Scolastica
Maria Carmela Sferlazza

